

LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Gli Ordini forensi di Roma e Napoli lo avevano impugnato perché lesivo della categoria

# Annulato l'avviso pubblico del Mef che cercava consulenti esperti gratis

*Il presidente Galletti*

*«Ora intervenga il legislatore*

*Non vorremmo che con il pretesto del prestigio, emergano interessi come il traffico di influenze»*

**VALERIA DI CORRADO**  
v.dicorrado@iltempo.it

••• Il Consiglio di Stato ha annullato l'avviso pubblicato il 27 febbraio 2019 dal Ministero dell'economia e delle finanze che aveva previsto il conferimento a titolo gratuito di incarichi di consulenza a professionalità «altamente qualificate». Il Dicastero guidato all'epoca dal Ministro Giovanni Tria - che faceva parte del Governo Conte I - cercava in sostanza, professionisti con «una consolidata e qualificata esperienza accademica o professionale documentabile (di almeno 5 anni), anche in ambito europeo o internazionale, negli ambiti tematici del diritto societario, bancario, pubblico dell'economia o dei mercati finanziari o dei principi contabili e bilanci societari»; con una «padronanza della lingua inglese fluente». Professionisti disposti a offrire la loro consulenza gratis, nonostante la disciplina interna in materia di equo compenso sia applicabile anche alle amministrazioni.

Gli Ordini forensi di Roma e Napoli hanno quindi impugnato l'avviso pubblico, ritenendolo «illegittimamente lesivo dei loro interessi e di quelli degli iscritti». In primo grado, il Tribunale amministrativo regionale del Lazio aveva respinto «in toto» le censure mosse dagli avvocati. Invece, in secondo grado, la quarta sezione del Consiglio di Stato ha riformato la sentenza del Tar, annullando così l'avviso. Secondo i giudici di Palazzo

Spada, «se è vero (come è vero) che nel quadro costituzionale ed eurounitario vigente la prestazione lavorativa a titolo gratuito è lecita e possibile e che il "ritorno" per chi la presta può consistere anche in un vantaggio indiretto (arricchimento curriculare, fama, prestigio, pubblicità)», i criteri di formazione dell'elenco al quale attingere e di affidamento degli incarichi, deve essere improntata ai principi cardine di «prevedibilità, certezza, adeguatezza, conoscibilità, oggettività e imparzialità».

«La tenuta costituzionale del sistema basato sulle richieste di prestazioni gratuite da parte delle Pubbliche Amministrazioni - si legge nella sentenza di secondo grado - si può ammettere solo se è previamente previsto un meccanismo procedimentale che dia idonee garanzie circa il fatto che la concreta azione amministrativa sia ispirata a criteri, canoni e regole di assoluta imparzialità nella selezione e nella scelta dei professionisti, di modo che in questo "nuovo mercato" delle libere professioni nessuno abbia ad avvantaggiarsi a discapito di altri».

Una vittoria per il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, Antonio Galletti, e per quello napoletano, Antonio Tafuri, soddisfatti dell'esito favorevole della sentenza. «Viene annullato in toto un sistema di selezione incredibile - si legge in una nota diffusa dai due Ordini forensi - avverso il quale abbiamo ritenuto doveroso

lottare anche in sede giudiziale». Nonostante il successo però, «è improcrastinabile un nuovo intervento legislativo - prosegue la nota - per impedire definitivamente affidamenti gratuiti che ledono il decoro e la dignità della professione forense». Secondo Antonino Galletti, «la tesi che il compenso debba essere equo soltanto laddove sia in concreto previsto, lascia sinceramente basiti ed impone di intervenire al legislatore per impedire, con la gratuità, di aggirare la disciplina sull'equo compenso». Non solo. «Quale sarebbe il vantaggio del professionista di lavorare gratis? - si chiede il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma - Non vorremmo che dietro il pretesto del prestigio, il Mef possa prestare il fianco in talune circostanze all'emergere di interessi meno limpidi come il traffico d'influenze».

«La nostra iniziativa - aggiunge il presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli, Antonio Tafuri - è stata premiata, ma occorre intervenire al più presto per garantire la qualità delle prestazioni professionali ed il diritto al compenso dei professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2310



Superficie 39 %



**Battaglia vinta**  
A fianco  
il presidente  
dell'Ordine degli  
avvocati di Roma  
Antonino Galletti  
che ha promosso  
con il collega di  
Napoli Antonio  
Taturo il ricorso  
contro il Mef.  
In alto la sede  
del Ministero  
dell'economia  
e delle finanze